YOUNGCARE

RELIEF FOR YOUNGER PEOPLE IN NEED OF CARE AND THEIR INFORMAL CARERS



RACCOMANDAZIONI PER I RESPONSABILI POLITICI

VERSIONE LUNGA

Finanziato dall'Unione europea

AUTORE

AFEdemy - Academy on Age-Friendly Environments in Europe
Jonas Bernitt
Dieuwertje van Boekel

CADIAI Cooperative Sociale
Sofia Crescenzi
Michaela Patuzzo

Paritätische Projekte
Katrin Fröhlich
Annemarie Duscha

VDU - Vytauto Didziojo Universitetas
Rasa Naujanienė

SHINE 2Europe
Inês Saavedra

ISIS - Institut für Soziale Infrastruktur
Jesper Schulze

COLLABORATORI

Siamo molto grati per i contributi dei partecipanti alle Tavole Rotonde Europee dell'11/20/2024 e del 01/22/2025. Un ringraziamento speciale va a: Joana Santos Afonso (Careceiver, RN), Ana-Petra Cherciu (Ana Aslan International Foundation), Eglantina Dervishi (Università di Tirana), Heidi Elnimr (n/d), Sandra Ferreira (Università di Beira Interior), Filipe Gonçalves (APELA - Associazione Portoghese per la Sclerosi Laterale Amiotrofica), Almudena Muñoz Puche (CETEM/Centro Tecnologico del Mobile e del Legno della Regione di Murcia), Cosmina Paul (Ana Aslan International Foundation), Marta Pisano-Gonzalez (Ministero della Salute delle Asturie), Linda Shore (Glasgow School of Art), Diana Skemundrienė (Centro per persone con bisogni speciali "KORYS"), Carolina Queirós (Istituto Superiore di Servizio Sociale di Porto) e Theo Zacharis (Greek Scientists Society).

SITO WEB DEL PROGETTO: youngcare.eu

CONSÓRCIO DO PROJETO

Il progetto Erasmus+ YoungCare è iniziato nel dicembre 2022 e durerà fino alla fine di luglio 2025. Il progetto YoungCare è sviluppato dalle seguenti organizzazioni provenienti da cinque paesi europei:

ISIS Institut für Soziale Infrastruktur gemeinnützige GmbH (Germania)
European Coordinatore
isis-sozialforschung.de

AFEdemy, Academy on Age-Friendly Environments In Europe BV (Paesi Bassi)
afedemy.eu

SHINE 2Europe Lda (Portogallo)
shine2.eu

Vytauto Didziojo Universitetas (Lituania)
vdu.lt

CADIAI- Cooperativa Sociale (Italia)
cadiai.it

PARITÄTISCHE Projekte gemeinnützige GmbH (Germania)
paritaet-selbsthilfe.org

Finanziato dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Copyright (c) 2023 YoungCare Consortium

Questa pubblicazione è rilasciata sotto licenza Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 (CC BY-SA 4.0) Internazionale.

Indice

Introduzione 4
Su YoungCare 5
Ricerca nell' ambito di YoungCare 6
Essere informati 7
... Agire! 11
Altri risultati di progetto 21
Referimenti 22

Introduzione

I caregiver informali svolgono un ruolo cruciale nell'assistenza, poiché solitamente si fanno carico della maggior parte del lavoro di cura. In Germania, circa l'80% delle persone bisognose di assistenza viene accudito a casa (BIFG, 2023). La percentuale di caregiver informali nella popolazione generale varia da paese a paese e può raggiungere fino al 15%, come nel caso dell'Italia (ISTAT, 2021). Tuttavia, i caregiver operano spesso in modo invisibile e senza ricevere un compenso economico. Nonostante le normative sociali esistenti offrano diversi tipi di supporto, sia economico che in natura, alle persone che necessitano di cure e ai loro caregiver, l'assistenza viene ancora troppo spesso percepita principalmente come un obbligo individuale.

Soprattutto, è l'individuo a doversi fare carico dell'assistenza.

Marito che si prende cura della moglie (Portogallo)

"Posso dirti esattamente quando mi sono sposato, quando ho iniziato a frequentare qualcuno, quando ho avuto figli. Posso dare tutte quelle date. Ma quando sono diventato un caregiver informale, non lo so. È stato un ruolo che ho assunto senza sapere che avesse un nome."

(Saavedra & Dantas, 2023)



Su YoungCare

I giovani adulti – persone di età compresa tra i 18 e i 64 anni – affrontano sfide significative quando necessitano di assistenza o diventano essi stessi caregiver. Pur facendo regolarmente parte della forza lavoro, possono perdere il proprio reddito o addirittura l'intero reddito familiare. Inoltre, spesso si trovano non solo nel pieno della loro vita lavorativa, ma anche a dover crescere figli e prendersi cura di parenti anziani. Prendersi cura di qualcuno è un compito cruciale e richiede molto tempo, ed è molto probabile che non sia l'unico impegno da gestire. I giovani adulti che necessitano di assistenza sono spesso trascurati dai servizi di cura, che tendono a concentrarsi su anziani o bambini. Di conseguenza, faticano frequentemente a ricevere un supporto adeguato alla loro età e alle loro esigenze specifiche. Per affrontare questa situazione, il progetto Erasmus+ "YoungCare" si propone di sensibilizzare sull'attuale condizione precaria, creare servizi di supporto e contribuire a migliorare le condizioni strutturali per questo gruppo.

Sostienici e aiuta a portare l'attenzione sulle condizioni dei giovani adulti che necessitano di assistenza e dei loro caregiver informali!

Il progetto YoungCare si propone di sviluppare e promuovere strategie a sostegno sia dei caregiver informali che dei giovani adulti con bisogni di assistenza e disabilità. Trovare offerte di supporto adeguate per questo gruppo rappresenta una sfida significativa. Attraverso strategie mirate e meccanismi di supporto, come una piattaforma di apprendimento online, YoungCare mira ad alleggerire i carichi che gravano su queste persone e a migliorare la qualità dell'assistenza ricevuta dai giovani adulti.



Ricerca nell'ambito di YoungCare

Sono disponibili pochissimi dati pubblici sul nostro gruppo target, poiché le interviste a giovani che necessitano di assistenza e ai loro familiari sono rare. Per migliorare questa situazione, sono state condotte e analizzate ricerche documentali e 52 interviste con caregiver, persone bisognose di assistenza ed esperti nei Paesi Bassi, in Germania, Italia, Lituania e Portogallo.

La ricerca si è concentrata su diversi aspetti, come i sistemi sanitari e di assistenza sociale nazionali, oltre a temi emersi durante le interviste, quali istruzione, occupazione, alloggio, vita familiare e sociale, o esempi di buone pratiche.

Abbiamo redatto e pubblicato cinque rapporti nazionali sulla situazione nei paesi del consorzio: Germania, Portogallo, Paesi Bassi, Italia e Lituania.

Se desideri saperne di più, i rapporti sono disponibili qui:



Essere informati...

Il progetto YoungCare si propone di offrire opportunità di apprendimento e formulare raccomandazioni costruttive per il miglioramento della situazione. A tal fine, abbiamo discusso i risultati della nostra ricerca con 37 esperti provenienti da 14 diversi paesi europei, in occasione di due tavole rotonde europee. Le tavole rotonde hanno rappresentato una piattaforma per analizzare i risultati del progetto e raccogliere ulteriori spunti da parte di esperti di tutta Europa.

1. I caregiver informali hanno bisogno di tempo per poter soddisfare tutti i loro obblighi!

I parenti di giovani che necessitano di assistenza assumono solitamente il ruolo di caregiver pur essendo ancora in età lavorativa. Allo stesso tempo, questi caregiver spesso crescono figli o devono prendersi cura anche dei propri genitori. L'assistenza è spesso un compito da svolgere a metà della vita, e i caregiver devono destreggiarsi tra più ruoli.

Le statistiche sui caregiver informali (di tutte le fasce d'età) evidenziano quanto tempo richieda la cura. Secondo un recente sondaggio condotto da una compagnia di assicurazioni sanitarie tedesca, ad esempio, i caregiver informali dedicano in media 49 ore settimanali alla cura dei propri cari (Schwinger & Zock, 2024).

2. I caregiver hanno bisogno di soldi per assistere!

Essere contemporaneamente in età lavorativa e caregiver spesso significa che i caregiver devono ridurre o lasciare il proprio lavoro. Di conseguenza, non si perde solo il reddito della persona bisognosa di assistenza, ma anche quello del caregiver stesso può diminuire o venire completamente meno. Secondo lo studio citato, circa la metà dei caregiver informali che lavorano part-time ha dovuto ridurre le ore lavorative a causa dell'assistenza, mentre più di uno su quattro ha abbandonato completamente il lavoro per questo motivo (ibid.).

Inoltre, i bisogni di assistenza speciali possono essere costosi: potrebbero essere necessarie modifiche alle condizioni abitative e il pagamento di trattamenti medici. Ad esempio, oltre ai benefici in denaro e in natura forniti dal sistema sanitario pubblico in Germania, i costi privati aggiuntivi per l'assistenza a lungo termine ammontano in media a 290 euro al mese (ibid.).



3. I caregiver hanno bisogno di meno complessità e informazioni chiare per assistere!

I caregiver informali si trovano ad affrontare la sfida di orientarsi in sistemi di supporto frammentati, che possono essere pubblici e privati, nazionali e locali, e appartenere sia al sistema sanitario che a quello sociale contemporaneamente. I caregiver devono spesso comprendere il sistema legale per far valere tutti i loro diritti, mentre allo stesso tempo devono confrontarsi con informazioni mediche complesse o poco chiare.

Spesso i caregiver informali non sono nemmeno consapevoli del loro ruolo all'inizio dell'attività di cura (OMS, 2024). Un esempio dalla Lituania mostra quanto possano sentirsi spaesati i caregiver informali quando le loro capacità vengono sovrastimate: dopo una grave lesione cranica, un coma e un mese di ospedalizzazione, una madre dovette decidere se riportare a casa la figlia menomata oppure collocarla in una casa di cura. Appena ritirata dal lavoro, dedicò da quel momento la sua vita a essere caregiver informale, non solo per la figlia ma anche per la nipote, allora adolescente. Pur non avendo esperienze precedenti, si presumeva che la madre sapesse e fosse in grado di prendersi cura della figlia con disabilità, parzialmente paralizzata, incapace di camminare e con difficoltà di orientamento. Non ricevette alcun aiuto finché non divenne lei stessa bisognosa di assistenza:

Madre lituana che si prende cura della figlia e della nipote

"Quando l'ho portata a casa dall'ospedale. [...] Inoltre, non c'è stato aiuto da nessuna parte. Il Dipartimento Sociale? No, nessuno, nessuno è venuto (per 12 anni) fino a quando mi sono rotta una gamba qui circa cinque anni fa."

(Naujanienė et al., 2023)



4. I caregiver hanno bisogno di accesso a supporto psicologico!

L'assistenza informale è principalmente un compito sconosciuto, impegnativo in termini di tempo, intimo e infine molto difficile. Può portare a stress con conseguenze negative sia per il caregiver che per la persona assistita. Doversi confrontare con lo stress e le responsabilità quotidiane della vita familiare può rendere difficili da gestire le relazioni sociali e lavorative.

Anche quando sono previsti supporti psicologici o requisiti legali, come nel caso del Portogallo (Segurança Social, 2022), ciò non significa che siano sempre disponibili, accessibili o economicamente sostenibili (van Boekel & Bernitt, 2023; Fröhlich et al., 2023; Naujanienė et al., 2023; Saavedra & Dantas, 2023; Verricelli et al., 2023).

L'assistenza non dovrebbe mai avvenire a discapito della salute della persona che si prende cura. Tuttavia, come hanno dimostrato le nostre interviste, situazioni simili si verificano frequentemente:

Moglie e madre tedesca che si è presa cura del marito

"Ho lavorato così tanto che ho avuto un ictus."

(Fröhlich et al., 2023)



5. l'assistenza deve diventare più equilibrata tra i generi!

Informal as well as professional care is largely provided by woman. In the Netherlands, for example, 57% of all caregivers are female (van Boekel & Bernitt, 2023). In OECD countries 60% of all informal caregivers are women. However, because of spousal care, more men are involved in informal caregiving than in formal care (WHO, 2024). However, with increasing care needs, the percentage of informal female carers seems to increase as shown by a study conducted in Germany (Hielscher et al., 2017). As long as there are more women providing care, gender inequality grows. Being a young carer often means earning a low income and being barely socially secure at the same time (Fröhlich et al., 2023).

6. L'assistenza deve essere valorizzata!

L'assistenza informale così come quella professionale è fornita in larga misura da donne. Nei Paesi Bassi, ad esempio, il 57% di tutti i caregiver è di sesso femminile (van Boekel & Bernitt, 2023). Nei paesi OCSE, il 60% di tutti i caregiver informali sono donne. Tuttavia, a causa dell'assistenza coniugale, più uomini sono coinvolti nella cura informale rispetto a quella formale (OMS, 2024).

Con l'aumento dei bisogni di assistenza, sembra crescere anche la percentuale di caregiver informali donne, come evidenziato da uno studio condotto in Germania (Hielscher et al., 2017). Finché saranno più le donne a fornire assistenza, la disuguaglianza di genere continuerà ad aumentare.

Essere un giovane caregiver spesso significa guadagnare un reddito basso e trovarsi quasi senza sicurezza sociale allo stesso tempo (Fröhlich et al., 2023).



...Agire!

1. fornire un'assistenza alla cura economica, accessibile e disponibile!

Per alleggerire il carico dei caregiver informali, deve essere almeno possibile che le persone bisognose di assistenza possano essere temporaneamente accudite fuori casa o da altri caregiver. Le opzioni possono includere l'assistenza di sollievo presso il domicilio della persona assistita o l'assistenza a breve termine in una struttura esterna durante il giorno, la notte o nei fine settimana.

I caregiver informali hanno bisogno di servizi professionali di assistenza ambulatoriale e residenziale per integrare e garantire l'assistenza domiciliare. Le politiche devono garantire che le strutture professionali di cura necessarie a tali scopi siano accessibili, disponibili e economicamente sostenibili per caregiver informali e persone assistite in ogni momento.

Per completare l'assistenza professionale e informale, dovrebbero essere promossi servizi locali di sollievo a bassa soglia, come il supporto di vicinato e il volontariato in generale. Per i casi più complessi, è essenziale instaurare un dialogo con i caregiver informali al fine di rispondere meglio alle loro esigenze.

Esempi di buone pratiche:

Centri di supporto per la vita indipendente (Portogallo)

Il Modello di Supporto per la Vita Indipendente (MAVI), avviato nel 2019 in Portogallo, è un progetto pilota volto a favorire l'autonomia delle persone con disabilità. Il programma rompe il ciclo dell'istituzionalizzazione e riduce la dipendenza dai caregiver familiari, offrendo benefici fondamentali anche ai caregiver informali.

Attraverso la creazione dei Centri di Supporto per la Vita Indipendente (CAVI), il programma MAVI fornisce assistenza personalizzata alle persone con disabilità, promuovendo autonomia e inclusione.

Per maggiori informazioni, visita qui:
https://www.inr.pt/vida-independente



Aiuto di quartiere pagato dall'assicurazione sociale per l'assistenza (Germania)

In alcuni Länder tedeschi, come l'Assia, è possibile che le cosiddette "offerte di supporto alla vita quotidiana", come accompagnare le persone assistite dal medico, fare la spesa per loro o semplicemente passare del tempo con loro, vengano svolte da assistenti di quartiere registrati.

Questi assistenti possono ricevere un compenso dalla persona bisognosa di assistenza, che viene poi rimborsato dal sistema sanitario pubblico.

Per maggiori informazioni visita qui:
https://familie.hessen.de/gesundheit-und-pflege/pflege/nachbarschaftshilfe



2. Garantire un supporto finanziario affidabile e sufficiente!

Le politiche devono garantire un sostegno finanziario ai caregiver. Oltre al supporto economico destinato alle persone bisognose di assistenza, come ad esempio la pensione di invalidità, anche i caregiver devono ricevere un sostegno finanziario diretto. Le opzioni per offrire tale supporto spaziano dalla formalizzazione dell'assistenza informale tramite l'assunzione dei caregiver (Eurocares, 2024), alla facilitazione della conciliazione tra assistenza e lavoro retribuito, tramite orari di lavoro flessibili e congedi (retribuiti) per motivi di cura. Quest'ultima misura è essenziale per sostenere i caregiver in età lavorativa che desiderano continuare il proprio impiego o percorso formativo. Un corretto equilibrio tra lavoro e assistenza può ridurre la necessità di sussidi al reddito.

I benefici economici per i caregiver possono assumere la forma di indennità di cura o agevolazioni fiscali per integrare il reddito. Inoltre, sono previsti compensi economici nel caso in cui i caregiver siano costretti a ridurre o interrompere il proprio lavoro. Una persona bisognosa di assistenza può anche assumere un caregiver professionale utilizzando un budget personale finanziato dal sistema di sicurezza sociale.

I caregiver informali di lungo periodo spesso dedicano anni della propria vita all'assistenza domestica. Devono ricevere supporto se desiderano rientrare nel mercato del lavoro formale. Inoltre, l'assistenza informale dovrebbe essere socialmente tutelata per garantire la stabilità finanziaria dei caregiver anche oltre il loro ruolo assistenziale.

I contributi per le prestazioni sociali (ad esempio: pensione, assistenza sanitaria, disoccupazione, assicurazione contro gli infortuni e assicurazione per l'assistenza sociale) non possono ricadere esclusivamente sui caregiver.

Infine, anche il sostegno finanziario per i trattamenti medici necessari e/o per gli adeguamenti dell'ambiente domestico della persona assistita dovrebbe essere garantito da politiche adeguate. In sintesi, il supporto finanziario deve essere affidabile e sufficiente a coprire le spese di vita e i costi della sicurezza sociale.

Un esempio di buona pratica:

Caregiver informali come professionisti retribuiti (Svezia)

Mentre in alcuni Paesi, come la Germania, sono previsti pagamenti individuali per i servizi di assistenza, in altri, come la Svezia, tali costi sono soggetti a un tetto massimo. Questi limiti, insieme alla presenza di un'assicurazione per l'assistenza completamente comprensiva (anziché parzialmente comprensiva), garantiscono una maggiore stabilità e prevedibilità finanziaria alle persone bisognose di cura e alle loro famiglie.

Inoltre, in Svezia i caregiver informali possono essere assunti ufficialmente dai comuni come assistenti retribuiti ("Anhöriganställning"). Questo consente loro di avere una maggiore sicurezza economica.

Per maggiori informazioni visita qui:
https://anhoriga.se/



3. Semplificare il sistema di cura fornendo informazioni chiate e soluzioni digitali!

Le politiche devono garantire un sistema di assistenza sociale comprensibile e accessibile a tutti i membri della società. Un esempio è l'uso di un linguaggio semplificato, così come delle lingue comunemente parlate dalle persone migranti, affinché possano comprendere senza difficoltà i propri diritti sociali. Le informazioni sui benefici previsti dal sistema di supporto sociale devono essere facilmente accessibili a tutti. I servizi esistenti devono essere ben visibili e riconoscibili al pubblico, e le domande per ottenere i benefici devono essere facili da comprendere.

In generale, l'accessibilità può essere migliorata anche attraverso la digitalizzazione del sistema di assistenza sociale. Tuttavia, questo implica anche misure per migliorare le competenze digitali dei caregiver.

È inoltre importante ridurre o prevenire la frammentazione dei sistemi di supporto e minimizzare i carichi amministrativi. Nonostante il contributo significativo fornito dai caregiver informali, nel settore dell'assistenza esiste spesso un sistema gerarchico, in cui i caregiver informali sono trattati come figure di secondo piano (Eurocarers, 2024).

L'assistenza informale e quella professionale devono essere considerate sullo stesso piano. La collaborazione e il dialogo tra i due gruppi devono essere promossi e far parte degli standard formativi nei settori pertinenti.

Un esempio di buona pratica:

Toolkit per l'accessibilità (Paesi Bassi)

Un toolkit sviluppato nei Paesi Bassi aiuta i comuni a rendere i propri siti web inclusivi per tutti. Contiene una guida passo-passo per convincere l'amministrazione comunale della necessità di essere accessibili, un test di accessibilità, suggerimenti su come organizzare una dimostrazione pratica e consigli su come contattare esperti dei gruppi target.

Per maggiori informazioni visita qui:
https://iederin.nl/doe-mee/zelf-lokaal-aan-de-slag/toolkit-toegankelijke-gemeentewebsites/



4. Fornire prevenzione e assistenza per sovraccarico mentale!

Le politiche dovrebbero facilitare una rete di supporto psicologico completa per i caregiver. Questo include la formazione e l'aggiornamento dei psicoterapeuti, così come un accesso tempestivo e facile all'aiuto psicologico in caso di necessità. Per prevenire il carico psicologico sui caregiver, è importante offrire anche altri tipi di supporto, come consulenza professionale, orientamento e la possibilità di partecipare a gruppi di auto-aiuto.

Tuttavia, i caregiver informali spesso non si percepiscono come tali e, di conseguenza, non riconoscono sempre il valore aggiunto che la consulenza potrebbe offrire loro. Per questo motivo, i servizi già esistenti devono essere resi noti attraverso una comunicazione mirata e accessibile al gruppo target.

È fondamentale individuare precocemente l'equilibrio tra la capacità individuale di prendersi cura di qualcuno e il carico che l'assistenza comporta. A tal fine, è necessaria una maggiore consapevolezza della complessa condizione dei caregiver informali, tramite campagne di sensibilizzazione e programmi scolastici.

I caregiver informali devono essere ascoltati e riconosciuti. Occorre facilitare misure di supporto personalizzate, adattate alle loro circostanze specifiche.

Esempi di buone pratiche:

Training psicologico (Paesi Bassi)

Esistono diverse opportunità formative per affrontare il burnout dei caregiver. Programmi come quelli offerti dalla Mantelzorg Academie nei Paesi Bassi sono utili per formare i caregiver formali a riconoscere e mitigare il burnout vissuto dai caregiver informali, migliorare il supporto offerto e aumentare la qualità dell'assistenza.

Per maggiori informazioni visita qui:
https://www.mantelzorg.nl/pro/academie/verdiepingstraining-herkennen-en-tegengaan-van-overbelasting-bij-de-mantelzorger-gebaseerd-op-de-richtlijn-mantelzorg-vvn/



Supporto psicologico (Lituania)

Chiedere aiuto psicologico in modo tempestivo è molto importante. Questo sito web lituano dimostra che cercare aiuto è un segno di attenzione verso la propria salute emotiva e la qualità della vita. Il sito presenta numerosi modi per accedere al supporto psicologico e ai servizi di salute mentale.

Per maggiori informazioni visita qui:
https://pagalbasau.lt/gaukpagalba/



Partecipare a gruppi di auto-aiuto (Germania)

Un'altra azione utile è partecipare ai gruppi di auto-aiuto. In Germania ne esistono circa 100.000, finanziati dal sistema sanitario nazionale (assicurazione sanitaria obbligatoria) secondo il §20h del SGB V, grazie alle loro attività di prevenzione sanitaria o riabilitazione a beneficio dei membri.

Maggiori informazioni disponibili qui:
https://www.bundesgesundheitsministerium.de/service/begriffe-von-a-z/s/selbsthilfefoerderung.html

Un modo per trovare opportunità di auto-aiuto è in.kontakt (Germania), un'app che permette ai familiari assistenti di entrare in rete tra loro online. Può essere scaricata qui per Android https://play.google.com/store/apps/details?id=de.appack.project.wir_pflegen&gl=DE&pli=1 e qui per Apple: https://apps.apple.com/de/app/in-kontakt/id1451957216

I gruppi di auto-aiuto per caregiver informali possono essere promossi ancor più attivamente dal sistema sanitario nazionale. Tuttavia, per molti caregiver è impensabile assumersi un impegno aggiuntivo, vista la natura spesso imprevedibile delle attività di cura quotidiane. Per questo motivo, l'obbligo di partecipare regolarmente agli incontri può generare ulteriore stress.

Per affrontare questa sfida, i gruppi di auto-aiuto per caregiver ricevono un supporto più ampio da parte di volontari in base al §45d SGB XI.

Approfondisci qui:
https://www.nakos.de/data/Texte/2024/DAGSHG-Pflegeversicherung-Landesverordnungen.pdf



5. Equiparare le disuguaglianze di genere nel caregiving!

Le politiche pubbliche dovrebbero permettere ai potenziali caregiver di mantenere il proprio tenore di vita e i benefici della sicurezza sociale, anche nel caso in cui debbano ridurre o lasciare il lavoro retribuito per prendersi cura di qualcuno (vedi anche: 2. Garantire un sostegno finanziario affidabile e sufficiente). In questo modo, è possibile ridurre i costi opportunità legati all'assistenza informale.

Infatti, decidere chi si occuperà di un familiare bisognoso di cura, come un genitore o un figlio, dipende da diversi fattori individuali: dalla vicinanza affettiva e fisica, a obblighi familiari e sociali, fino alle competenze personali. Tuttavia, gli aspetti economici e finanziari giocano spesso un ruolo determinante. I costi opportunità aumentano quando una persona con un reddito più alto deve rinunciare (parzialmente o totalmente) al proprio lavoro per assumere il ruolo di caregiver.

Inoltre, salari più alti e migliori benefit possono aumentare l'attrattiva del lavoro nel settore della cura, incentivando sia donne che uomini a svolgere questa attività professionalmente. Infine, campagne pubbliche contro gli stereotipi di genere sono fondamentali per valorizzare il ruolo degli uomini nella cura, contribuendo a normalizzare la loro presenza in questo ambito.

Esempi di buone pratiche:

Congedo lavorativo retribuito (Italia)

Il congedo lavorativo retribuito consente ai caregiver di prendersi del tempo libero per l'assistenza mantenendo il proprio lavoro. In Italia, i dipendenti che sono caregiver (parenti fino al secondo grado di parentela con persone con disabilità gravi) hanno diritto a un congedo lavorativo retribuito fino a tre giorni al mese.

Per maggiori informazioni visita qui:
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1992/02/17/092G0108/s



Contributi pensionistici (Germania)

In Germania, l'assicurazione sociale per l'assistenza paga i contributi pensionistici per i caregiver informali che non lavorano regolarmente più di 30 ore a settimana, mentre si occupano regolarmente di uno o più assistiti per almeno dieci ore. I contributi sono versati fino a quando il caregiver riceve una pensione di vecchiaia completa e raggiunge l'età pensionabile prevista dalla legge.

Per maggiori informazioni visita qui:
https://www.bundesgesundheitsministerium.de/themen/pflege/online-ratgeber-pflege/leistungen-der-pflegeversicherung/leistungen-im-ueberblick/soziale-absicherung-fuer-pflegepersonen.html



L'indennità di malattia per i caregiver informali (Lituania)

L'indennità di malattia per l'assistenza a un familiare viene erogata quando la necessità di prendersi cura di quest'ultimo comporta una perdita di reddito dal lavoro.

Per maggiori informazioni visita qui:
https://socmin.lrv.lt/lt/veiklos-sritys/socialine-parama-kas-man-priklauso/slaugau-seimos-nari/



6. L'apprezzamento dell'assistenza informale all'interno della politica e della società!

L'assistenza informale non può essere data per scontata e non è solo una questione privata. L'assistenza è un obbligo pubblico. I caregiver informali offrono un aiuto significativo ai loro parenti e supportano il sistema di sicurezza sociale. Nell'Unione Europea, i caregiver informali rappresentano circa l'80% di tutto il tempo dedicato all'assistenza. Questo valore corrisponde a una quota compresa tra il 2,4% e il 2,7% del PIL dell'Unione Europea (Huis in 't Veld, 2022).

Per questo motivo, l'assistenza informale deve essere visibile all'interno delle famiglie, della società e della politica. I caregiver devono essere riconosciuti e apprezzati dalla società. Meritano la nostra gratitudine!



Altri risultati di progetto

Oltre a queste raccomandazioni politiche, YoungCare offre anche i seguenti risultati:

1. **Compendio: "YoungCare Guidance: Orientamenti per le persone più giovani in bisogno di assistenza e i loro caregiver informali"**
   Questo compendio evidenzia le lacune nell'erogazione dei servizi e i loro impatti sulla vita dei giovani in bisogno di assistenza e dei loro caregiver informali. Viene messo in luce tramite ritratti, testimonianze e conoscenze pratiche.
   Il compendio è disponibile qui: Compendio (versione inglese)

2. **Piattaforma di apprendimento a bassa soglia**
   La piattaforma offre consigli pratici e orientati a livello nazionale su abitazione e vita, tempo libero e mobilità, partecipazione e lavoro, nonché assistenza e supporto per i caregiver informali di giovani in bisogno di assistenza.
   La piattaforma è disponibile qui: https://edu.youngcare.eu/

3. **Raccomandazioni per i caregiver professionali**
   Le raccomandazioni mirano a sensibilizzare sulle problematiche affrontate dai giovani adulti in bisogno di assistenza e dai loro caregiver informali.

Referimenti

1. Araújo, M., Soeiro, J. (2021). Trabalho, reconhecimento e justiça social: o caso dos cuidados informais em Portugal. Labour, Recognition and Social Justice: The Case of Informal Care in Portugal. e-cadernos CES, 35, Políticas laborais e justiça redistributiva. https://doi.org/10.4000/eces.6164
2. BIFG (BARMER Institut für Gesundheitssystemforschung) (2023): Pflegebedürftige nach Pflegeleistung und Pflegegrad. https://www.bifg.de/publikationen/reporte/pflegereport/pflegebeduerftige-nach-pflegeleistung-und-pflegegrad (6th Marzo 2025).
3. Boekel, D. v., Bernitt, J. (2023). National report: An Overview of the Situation of Informal Caregivers and Younger Adults in Need of Care in the Netherlands. https://youngcare.eu/wp-content/uploads/2023/12/YoungCare_NationalReport_Netherlands_Final.pdf (6th Marzo 2025).
4. Eurocarers (2024). A fair deal for carers. Principles for employing informal carers. Eurocarers`Position Paper. https://eurocarers.org/wp-content/uploads/2024/10/Eurocarers-Fair-deal-for-carers.pdf (11h March 2025).
5. Fröhlich, K., Schulze, J., Helgers, Y., Duscha, A. (2023). National report: An Overview of the Situation of Informal Caregivers and Younger Adults in Need of Care in Germany. https://youngcare.eu/wp-content/uploads/2023/12/YoungCare_NationalReport_Germany_Final.pdf (6th Marzo 2025).
6. Hielscher, V., Kirchen-Peters, S., & Nock, L. (2017). Pflege in den eigenen vier Wänden: Zeitaufwand und Kosten: Pflegebedürftige und ihre Angehörigen geben Auskunft. FF Forschungsförderung: No. 363. Düsseldorf: Hans-Böckler-Stiftung. https://www.boeckler.de/pdf/p_study_hbs_363.pdf (11th Marzo 2025).
7. Huis in 't Veld, T., Korver, D., Orhan R., Berenschot, L. (2022): The economic value of informal long-term care. European Journal of Public Health, Volume 32, Issue Supplement. https://doi.org/10.1093/eurpub/ckac130.121 (11th Marzo 2025).
8. (ISTAT) Istituto Nazionale di Statistica (2021). Audizione dell'Istat presso il Comitato Tecnico Scientifico dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità. https://www.istat.it/it/files/2021/03/Istat-Audizione-Osservatorio-Disabilit%C3%A0_24-marzo-2021.pdf (6th Marzo 2025)
9. Naujanienė, R., Malinauskas, G., Daugėlienė, D., Ruškus, J., Motiečienė, R. (2023). National report: An Overview of the Situation of Informal Caregivers and Younger Adults in Need of Care in Lithuania. https://youngcare.eu/wp-content/uploads/2023/12/YoungCare_-NationalReport_ Lithuania_Final.pdf (6th Marzo 2025)
10. Saavedra, I., Dantas, C. (2023). National report: An Overview of the Situation of Informal Caregivers and Younger Adults in Need of Care in Portugal. https://youngcare.eu/wp-content/uploads/2023/12/YoungCare_NationalReports_Portugal_Final.pdf (6th Marzo 2025)
11. Schwinger, A., Zok, K. (2024). Häusliche Pflege im Fokus: Eigenleistungen, Belastungen und finanzielle Aufwände. WidOmonitor. Die Versichertenumfarge des wissenschaftlichen Instituts der AOK. Ausgabe 1/2024. https://www.aok.de/pp/index.php?ID=dumpFile&t=f&f=16146&token=49fcf3c45f0d992e2521fa4dfb8153acd81e5711&download= (6th Marzo 2025)
12. Segurança Social (2022). Reconhecimento do estatuto do cuidador informal. https://www.seg-social.pt/reconhecimento-do-estatuto-do-cuidador-informal. (6th Marzo 2025)
13. Teixeira, A. R., Alves, B., Augusto, B., Fonseca, C., Nogueira, J. A., Almeida, M. J., Matias, M. L., Ferreira, M. S., Narigão, M., Lourenço, R., Nascimento, R. (2017). Medidas de intervenção junto dos cuidadores informais – Documento Enquadrador, Perspetiva Nacional e Internacional. http://bit.ly/44fjXsS (6th Marzo 2025)
14. Verricelli, G., Bartolucci, E., Zanna, B. (2023). National report: An Overview of the Situation of Informal Caregivers and Younger Adults in Need of Care in Italy. https://youngcare.eu/wp-content/uploads/2023/12/YoungCare_NationalReport_Italy_final.pdf (6th Marzo 2025)
15. (WHO) World Health Organization (2024). Long-term care financing: lessons for low- and middle-income settings. Brief 10. Supporting informal long-term caregivers. https://iris.who.int/bitstream/handle/10665/379077/9789240100756-eng.pdf?sequence=1 (11th Marzo 2025).



ISIS
AFEdemy age-friendly environments academy
SHINE 2Europe
VYTAUTO DIDŽIOJO UNIVERSITETAS MCMXXII
CADIAI COOPERATIVA SOCIALE
DER PARITÄTISCHE PARITÄTISCHE PROJEKTE Selbsthilfe